

COS'È IL PROGETTO SHARESALMO

Il progetto "Gestione Ittica Integrata e Condivisa per la Conservazione dei Salmonidi Nativi e il Contrasto alle Specie Aliene Invasive" si propone di valorizzare il territorio e condividerne la bellezza e l'unicità, concentrandosi principalmente sulla fauna ittica, in particolare sui salmonidi. Questa famiglia di pesci, diffusa nell'emisfero boreale e che include specie come la trota, è attualmente in una crisi demografica a causa della sovrappesca, della riduzione dell'habitat dovuta all'inquinamento e all'introduzione di specie aliene. L'obiettivo principale del progetto è la salvaguardia faunistica di questa famiglia autoctona e la valorizzazione del territorio. "Sharesalmo" è un progetto del programma di popolazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020, cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. Le attività svolte nel quadro del progetto includono la comunicazione dei risultati, il monitoraggio delle migrazioni dei pesci marcati, il ripopolamento dell'area con altre specie ittiche e la promozione turistica.

I partner di questo progetto sono:

Capofila italiano: Parco Lombardo della Valle del Ticino

Capofila Svizzero: Cantone Ticino

Altri partner: Cantone Grigioni, CNR-IRSA di Pallanza (VB), Unione Montana dei Comuni della Valsesia, SVPS ASD – Società Valsesiana Pescatori Sportivi ASD, G.R.A.I.A. srl, GAL "Terre del Sesia"

COS'È IL MONITORAGGIO CIVICO

Il progetto fa parte di CLIC (Clima e Cittadinanza, Percorsi Digitali e di Partecipazione per le Nuove Generazioni in Difesa del Clima), finanziato dall'Agenda Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e destinato alle scuole superiori di primo e secondo grado.

Il suo obiettivo è promuovere un concetto di cittadinanza basato su un mondo più sostenibile e equo, rendendo gli studenti consapevoli dei rischi e degli effetti delle loro azioni nel contesto climatico e della sostenibilità ambientale.

Il monitoraggio civico coinvolge una classe nell'analisi e nella valutazione dell'utilizzo dei fondi pubblici per un progetto scelto dagli studenti.

Questo coinvolge interviste, foto, video, social media e analisi dei dati. Il processo è suddiviso in diverse fasi: nei primi incontri, la classe sceglie il progetto da analizzare tra le opzioni disponibili nelle vicinanze, di varie tematiche. Gli studenti si dividono in gruppi per la ricerca delle informazioni sugli obiettivi del progetto, sull'organizzazione del trasporto per visitare il luogo del progetto e per la creazione di un profilo social per diffondere la conoscenza del progetto.

Successivamente, la classe visita il luogo del progetto scelto, utilizzando le indicazioni di viaggio fornite dal gruppo responsabile del trasporto e della logistica.

Durante la visita, vengono condotte brevi interviste per valutare il livello di conoscenza e l'utilità del progetto. Gli studenti elaborano delle domande da porre agli organizzatori, finanziatori e creatori del progetto durante una conferenza online.

Infine, gli studenti creano una presentazione riassuntiva del progetto, includendo le informazioni raccolte dalle interviste e le proprie opinioni sull'utilità del progetto e sull'uso dei fondi.

COS'È LA DIGA DEL PANPERDUTO

La Diga del Panperduto viene costruita alla fine dell'800 su progetto dell'ingegnere Eugenio Villoresi, un ingegnere idraulico che nel 1862 vuole risolvere il problema dell'arsura della pianura dell' alto milanese.

Tutta la zona a sud di Milano è molto fertile e ricca di acque, infatti sono stati costruiti i navigli e ci sono zone di risorgiva; d'altra parte tutta la fascia a nord di Milano era una fascia caratterizzata dalla brughiera e male irrigata.

Perciò Eugenio Villoresi nel 1862 presenta questo progetto di un canale che doveva collegare il Ticino all'Adda e rendere fertile l'alto milanese; Se non che nel 1879 muore ed ancora non era stato costruito niente, questo perché ci sono voluti molti anni per ottenere i permessi e inoltre servivano fondi.

Perciò il figlio Luigi Villoresi continua il progetto cercando qualcuno in grado di finanziare l'opera e trova una società romana chiamata "società per condotte d'acqua": nel 1882 iniziano i lavori e dopo 2 anni si inaugurano le Dighe del Panperduto.

Nasce così il canale Villoresi che è lungo 86 km e si dilunga da Somma Lombardo a Gropello d'Adda, cambiando le sorti dell'alto milanese rendendo tutta la pianura a nord di Milano fertile e ben irrigata.

Da qui parte anche tutto il sistema dei Navigli perché nel 1901 di fianco a questo canale è nato anche il canale industriale, ovvero il canale che ha portato acqua alle prime centrali idroelettriche della zona e da acqua al naviglio grande da cui parte tutto il sistema dei navigli che collega la città di Milano al Po e al mare.

COS'È LA SCALA DI RISALITA

Sono stati applicati dei tag ai pesci, e la diga è dotata di un sensore in grado di rilevare questi tag, consentendo il conteggio dei pesci che li portano mentre attraversano la diga. Per assicurare il monitoraggio di tutti i pesci che attraversano, la diga dispone di una scala di risalita a bacini comunicanti, consentendo ai pesci di fermarsi lungo il percorso. Sebbene alcuni pesci possano scendere lungo questa scala, la maggior parte di essi statisticamente sale (circa l'80% rispetto al 20% che scende).

In cima alla scala di risalita è presente una cabina di monitoraggio equipaggiata con una telecamera che registra continuamente per 24 ore al giorno.

Un software elabora i filmati, selezionando solo le sequenze che mostrano il passaggio dei pesci.

Questi filmati vengono successivamente analizzati dai tecnici, i quali contano visivamente i pesci, tenendo conto dell'orario e di altre variabili.

Dai dati raccolti in 4 anni, è emerso che sono passati complessivamente 86.000 pesci, con un aumento annuale. Questo suggerisce la presenza di una sorta di memoria e di comunicazione tra gli esemplari.

Si è notato che i passaggi sono più frequenti nel pomeriggio e si verificano in tutte le stagioni, con un picco massimo a settembre. Questo è dovuto al fatto che durante questo periodo dell'anno, quando il livello dell'acqua nel fiume è più basso, i pesci hanno la necessità di spostarsi per raggiungere le acque più profonde del lago Maggiore, dove si nutrono e si riproducono.

I dati raccolti dal progetto "sharesalmo" includono l'applicazione di tag acustici su 180 trote e di PIT Tag su 6000 pesci, la marcatura di 180.000 larve con una sostanza atossica per identificare i pesci reintrodotti, il monitoraggio dei passaggi e il ripopolamento.

CONFERENZA CON GLI STAKEHOLDERS DEL PROGETTO SHARESALMO

Dopo la visita alla diga, abbiamo tenuto una riunione con gli stakeholder che hanno contribuito alla realizzazione del progetto, tra cui rappresentanti del Parco Lombardo della Valle del Ticino incaricata della gestione e conservazione della fauna del parco, della società G.R.A.I.A. Srl situata a Varano Borghi che si occupa del monitoraggio ambientale e nello specifico della fauna ittica, lavorando anche con l'aiuto di ingegneri e progettisti, del GAL "Terre del Sesia" (Gruppo di Azione Locale) ovvero diversi soggetti creati dall'unione europea con il compito di dirottare dei fondi europei nei territori rurali che hanno più difficoltà di sviluppo e della società Istituto Delta i quali hanno il compito di dare una consulenza ambientale attraverso supporti tecnici e amministrativi. Durante la riunione, ci è stata data l'opportunità di porre domande per approfondire le nostre conoscenze

Riportiamo le domande e risposte di cui abbiamo parlato durante la conferenza:

Qual è il vero scopo del progetto? Quali sono state le attività in termini di ricerca?

lo scopo principale di questo progetto è la tutela dei salmonidi (famiglia che raccoglie trote e temolo) nell'area di progetto.

In termini di ricerca hanno sviluppato delle attività specifiche per andare ad ampliare le conoscenze di queste specie e le loro interazioni con l'ecosistema come attività di ripopolamento, attività di monitoraggio utilizzando la telemetria acustica per capire come si muovono gli esemplari in ambito lacustre; monitoraggio dei passaggi per pesci ovvero strutture che consentono ai pesci di superare gli ostacoli e il contrasto della diffusione di una specie esotica invasiva.

Per quanto tempo potrà ancora andare avanti il progetto e per quanto sarà necessario prelevare i dati?

una volta organizzato un sistema così complesso è necessario che si porti avanti questa ricerca il più possibile nel tempo; quando l'istituzione europea finanzia un progetto chiede sempre l'impegno di tenerlo monitorato anche negli anni successivi, alcuni impongono dei tempi precisi in cui bisogna continuare a prelevare i dati.

Avete riscontrato difficoltà durante la realizzazione, è stato facile trovarvi e unire le idee?

Ci sono state delle problematiche a livello climatico poiché c'è stata una alluvione nell'ottobre 2020 che ha impedito il continuo della realizzazione causando anche difficoltà a raccogliere i dati in campo.

Sono stati obbligati a riorganizzare tutte le attività a seguito della pandemia con attività a distanza per lavorare con le scuole di conseguenza è stato richiesto anche un anno di proroga per arrivare a raggiungere tutti i risultati.

Tutte le persone che hanno partecipato al progetto sono state molto collaborative nonostante le problematiche sia di tipo amministrativo, climatico, progettuale ecc

Quale è stata l'opinione pubblica, ci sono persone che erano contrarie e se è stato pubblicizzato?

Era presente un gruppo che si occupava della divulgazione del progetto, con l'aiuto della biologa Mara Papa che ha fatto una serie di lezioni sia teoriche che sul campo nelle scuole elementari e medie raggiungendo la partecipazione di circa 35 classi, con lo scopo di informare alla tutela della fauna e della biodiversità.

Hanno fatto anche un evento rivolto ai pescatori per sensibilizzare ciò che è stato ottenuto e gli obiettivi raggiunti; includendo la diffusione di alcuni video che trattano degli argomenti del progetto presenti anche sul sito insieme a pubblicazioni su giornali come il corriere della sera che permettono una maggiore area di informazione dei cittadini.

CONCLUSIONI A RIGUARDO

Il progetto Share Salmo si propone di valorizzare il territorio e preservare la sua fauna ittica, concentrando gli sforzi sulla salvaguardia dei salmonidi. Il nostro intervento è avvenuto presso la diga del Panperduto, dove abbiamo condotto interviste per valutare l'efficacia del progetto. Abbiamo scelto di partecipare a questo progetto perché siamo profondamente interessati alla causa che promuove, in linea con il nostro indirizzo di studio in biotecnologie sanitarie. Inoltre, la vicinanza del luogo ci ha reso l'esperienza ancor più accessibile. Nonostante non abbiamo potuto osservare direttamente la risalita dei pesci nella scala di risalita, l'esperienza ci ha fornito informazioni preziose sui salmonidi e sul funzionamento delle dighe. Questo ci ha permesso di approfondire le nostre conoscenze sul territorio circostante, rendendoci consapevoli dell'importanza dell'ecosistema della valle del Ticino. Gli incontri con i rappresentanti del progetto ci hanno inoltre offerto una visione più chiara sulla creazione e gestione di progetti simili. Siamo estremamente soddisfatti dell'esperienza e confidiamo nel successo futuro del progetto, nutrendo fiducia nel possibile avanzamento degli obiettivi fissati in questo ambito

L'attività di monitoraggio è stata resa possibile grazie al progetto CLIC Clima e Cittadinanza. Percorsi digitali e di partecipazione per le nuove generazioni in difesa del clima finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Il progetto CLIC è implementato da Fondazione L'Albero della Vita in partnership con ARPA Lombardia, Il Sole Onlus, Terra! APS, Demostene - Centro Studi per la Promozione dello Sviluppo Umano, Bayty Baytik Onlus,

WeSchool s.r.l., Round Robin s.r.l.

Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo della Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità del Sole Onlus e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell'Agenzia.